**Quaresima 2022**

In questa Quaresima si è pensato di aiutare i bambini del catechismo a seguire Gesù nelle vicende della passione.

Per farlo, con un po’ di fantasia e nello stile del racconto, proponiamo di accompagnare la lettura di alcuni brani dei Vangeli con dei “personaggi” particolari: l’asina che ha portato Gesù a Gerusalemme, il padrone di casa dell’ultima cena, un ulivo del Getsemani, Ponzio Pilato governatore della Giudea, il centurione romano sotto la croce.

Ci è sembrato che questo potesse mettere in luce alcuni aspetti della vita e dello stile d’amore di Gesù, oltre ad offrire un punto di vista particolare e un modo diverso di “leggere” le vicende.

Ai bambini, infine, viene chiesto di “stare al gioco” provando ad immaginare come l’incontro con Gesù potrebbe aver cambiato la vita dei “personaggi”. Questo consentirebbe loro di accogliere e rielaborare quanto ascoltato durante l’incontro.

**L’asina**

**Dal Vangelo secondo Matteo 21,1-11**

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualcosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta:  
*Dite alla figlia di Sion:  
Ecco, il tuo re viene a te  
mite, seduto su un'asina,  
con un puledro figlio di bestia da soma*.  
I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù:condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava:  
*Osanna* al figlio di Davide!  
*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Osanna* nel più alto dei cieli!  
Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

RACCONTO

C'era un po' di inquietudine nell'aria quel giorno, e non solo per la primavera. Ero legata alla solita staccionata col mio amico puledro quando due uomini mi hanno slegata e portata via. Ero un po' impaurita ma il loro modo di fare era gentile e sicuro. Non ne capivo il motivo ma sembravano molto contenti.

Poi è stato tutto molto emozionante e inaspettato: mi hanno messo sopra un morbido mantello che mi copriva tutta e su di me si è seduto un uomo. Prima di salire mi ha accarezzato: che dolce carezza, che tocco gentile, sapeva anche che mi chiamo Flora. Sembrava un omone ma il suo peso era leggero.

Siamo poi entrati in Gerusalemme: mamma mia quanta folla che c'era! Tutti urlavano, acclamavano, stendevano mantelli e rami al nostro passaggio. C'era quasi da aver paura per tutte quelle persone che cercavano di toccarci; quelli che mi avevano slegata cercavano di proteggerci ma riuscivano a fare poco per contenere quella folla che lodava Dio a gran voce per tutti i prodigi che aveva visto.

Una festa così grande non è mai stata fatta per un'asina come me!

Deve proprio essere speciale questo Gesù che tutti nominavano e chiamavano al nostro passaggio…

TOCCA A TE

Ora continua tu, con un po’ di fantasia e di voglia di giocare, la “storia dell’asina”, immaginando come il nostro personaggio potrebbe essere cambiato dopo l’esperienza dell’incontro con Gesù.

**IL PADRONE DI CASA**

**Dal Vangelo secondo Luca 22,7-13**

**7** Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. **8** Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare». **9** Gli chiesero: «Dove vuoi che la prepariamo?». **10**Ed egli rispose: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà **11** e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? **12** Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate». **13** Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua.

RACCONTO

La festa di Pasqua è alle porte e in questo periodo dell’anno la mia Gerusalemme, la Città Santa, accoglie tantissimi pellegrini provenienti dalle diverse regioni della Palestina, per far memoria della nostra liberazione dalla schiavitù d’Egitto (Pasqua Ebraica). La mia città è protetta da alte e solide mura e, purtroppo, sottomessa al dominio Romano. Nel punto più alto di essa si erge il Tempio, luogo dell’Altissimo, dove in passato veniva immolato l’agnello per festeggiare la Pasqua. L’agnello lo si mangiava nel cortile del luogo sacro, poi con il passare del tempo l’edificio non riusciva ad accogliere tutti i fedeli e quindi oggi si celebra la Pasqua nelle case. Io, Ezechiele, grande viaggiatore, sono molto emozionato. In questo periodo dell’anno spero sempre di vedere Gesù nella mia città, Egli infatti mi ha promesso che verrà nella mia dimora. L’ultima volta che Lo vidi, durante uno dei miei viaggi, trovai il coraggio di parlarGli e con un filo di voce… Gli dissi: «Rabbì, quando verrai a Gerusalemme, fermati nella mia dimora», Egli mi rispose «Ezechiele, arriverà il giorno in cui verrò a visitare la tua casa, prepara tutto per il mio arrivo». Io, infatti ho una casa con tante stanze, e nell’imminenza della Pasqua le metto a disposizione dei pellegrini, affinché possano celebrare in modo decoroso la festa più importante dell’anno. Una settimana prima della Pasqua faccio pulire le camere, portare i tappeti più belli e le lampade per fare luce. Offro queste stanze gratuitamente anche se molti mi dicono «Sei uno sciocco, potresti ricavarne una fortuna!». Io invece cerco di mettere in pratica un grande insegnamento: aiutare il prossimo! E’ stato proprio Gesù a farmi comprendere che la vera felicità sta nell’aiutare coloro che si trovano in difficoltà. Ho avuto l’onore di incontrarLo più volte nei miei viaggi in Palestina ed ho ascoltato le Sue parabole ricche di insegnamenti. Molti dicono che è il Messia, il Salvatore. Qualche giorno fa ho sentito la folla gridare «Osanna, Osanna al Figlio di Davide, Osanna nel più alto dei cieli!!». Ho capito che il mio Signore Gesù era arrivato a Gerusalemme. Sono corso anch’io per accoglierlo come gli altri e quando l’ho visto mi sono tolto il mantello e l’ho steso a terra; molti altri hanno seguito il mio esempio, creando così un lungo tappeto dove poi passava Gesù. Egli venne accolto come un re. Quando il Nazareno mi ha visto, mi ha guardato intensamente e allora ho compreso che avrei dovuto tenermi pronto per il suo arrivo nella mia casa. La notte di Pasqua, quando ho visto avvicinarsi due discepoli di Gesù, Pietro e Giovanni, ho deciso di mandare il mio servo a prendere l’acqua e non le donne com’è consuetudine nel mio paese, per far sì che i seguaci del Messia lo seguissero fino la mia casa. Arrivati a casa mia, mi hanno chiesto: «Il Maestro ti dice: «Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?»». Ascoltando queste parole ho compreso che Gesù aveva già previsto quando sarebbe venuto nella mia dimora e aveva dato indicazioni precise a Pietro e Giovanni (seguire il mio servo, venire da me). Io li ho accompagnati nella stanza al piano superiore, la più bella, la più grande per accogliere Gesù e i suoi dodici apostoli, poi li ho lasciati da soli affinché preparassero tutto per la Pasqua. Il mio cuore era colmo di gioia!!! Il Messia era nella mia casa!

TOCCA A TE

Ora continua tu la storia de “Il padrone di casa”, immagina come il nostro personaggio può essere cambiato dopo l’incontro con Gesù.

**L'ulivo**

**Dal Vangelo secondo Matteo 26,36-56**

**Al Getsèmani**

36Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». 37E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. 38E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». 39Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». 40Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? 41Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». 42Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». 43Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. 44Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. 45Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. 46Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

**Gesù viene arrestato**

47Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. 48Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». 49Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. 50E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. 51Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. 52Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. 53O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? 54Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». 55In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. 56Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

**RACCONTO**

Arriva un gruppo di persone. Ah, sì, è quel brav’uomo con i suoi amici. Ogni volta che mi passa accanto sento la mia linfa scorrere calda e velocissima. Sembra sempre che mi dica che mi vuole bene. Anche gli altri ulivi sentono lo stesso. Ho parlato con l’erba, con il fiumiciattolo che passa qui vicino e con gli animali che abitano questi luoghi, e tutti provano la stessa cosa quando lo incontrano.

Ma che succede? Sembra triste. Lascia i suoi amici alle spalle e si dirige verso di me con passo calmo ma stanco. I suoi compagni si siedono sull’erba e accendono un piccolo fuocherello, ma ehi, guarda! Eccolo inginocchiarsi ai miei piedi. Non l’ha mai fatto. Cosa sono quelle? Ah sì, di quelle ne ho viste molte, gli uomini le chiamano lacrime. Sembra che stia parlando con qualcuno e…ecco di nuovo la mia linfa che corre calda e veloce. Vorrei poterlo aiutare, sembra in grande difficoltà…potrebbero aiutarlo i suoi compagni ma…mi accorgo solo ora che si sono addormentati.

Bene, ecco che si rialza e mi sembra triste e deciso. Dice, come in un sussurro, “Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”. Dalle sue parole mi sembra di capire che c’è qualcosa che lo rende nervoso, e anche se questa cosa lo spaventa si fa coraggio e si affida al suo papà.

Torna dai suoi compagni ma eccolo ritornare di nuovo da me; si inginocchia sulle mie radici, appoggiando la sua mano al mio tronco. Non mi sono mai sentito così, questo tocco ha qualcosa di speciale. Ripete le stesse parole di prima e poi torna dai suoi amici, ma non è l’ultima volta! Lo fa una terza volta, ma questa volta si inginocchia così tanto che sembra sdraiato, e la sua voce non è mai stata così bassa e profonda. Ora la mia linfa scorre veloce come non ha mai fatto.

Alza la testa, distratto da qualcosa, vedo anche io delle luci là in fondo. Con un passo molto calmo si avvicina ai suoi amici e questo è l’ultimo tocco che ricevo da quel brav’uomo. Si china e sussurra qualcosa ai suoi compagni, e tutti insieme vanno verso quelle piccole luci che piano piano diventano più grandi. I suoi amici si agitano e si muovono nervosi. Lui invece è calmo. Dalla folla una persona si avvicina. Ehi! Ma quello è un altro dei suoi amici! L’ho visto tante volte passeggiare insieme a lui, parlando, ridendo… ora lo bacia ma mentre lo fa sembra a disagio… Che strano. Ho visto sotto i miei bassi e tozzi rami migliaia di baci e saluti, ma nessuno mi è mai sembrato così. La mia linfa ora è fredda, scorre lenta, e capisco che sta succedendo qualcosa.

Alcune persone si avvicinano al buon uomo. Ah, sì, ora ricordo, i suoi amici lo chiamano Gesù. Ma… perché tutti i suoi amici ora scappano lasciandolo solo? E perché alcune persone di quelli con le fiaccole mettono delle corde attorno ai polsi di Gesù?

Ecco, lo portano via. Mentre se ne va mi sento triste e, pur essendo una serata calda e profumata, è come se all’improvviso tutto fosse freddo e buio.

TOCCA A TE

Ora continua tu, con un po’ di fantasia e di voglia di giocare, la “storia dell’ulivo”, immaginando come il nostro personaggio potrebbe essere cambiato dopo l’esperienza dell’incontro con Gesù.

**Ponzio Pilato**

**Dal Vangelo di Giovanni 18, 28-40; 19, 1-16**

**Gesù davanti a Pilato**

28 Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. 29 Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». 30 Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». 31 Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». 32 Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire.

33 Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». 34 Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». 35 Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». 36 Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». 37 Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». 38 Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui nessuna colpa. 39 Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». 40 Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

**19** 1 Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. 2 E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: 3 «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. 4 Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». 5 Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». 6 Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa». 7 Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

8 All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura 9 ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: «Di dove sei?». Ma Gesù non gli diede risposta. 10 Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». 11 Rispose Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande».

**La condanna a morte**

12 Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare». 13 Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. 14 Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». 15 Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». 16 Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.



“Ecce Homo”. Olio su tela di Antonio Ciseri raffigurante Ponzio Pilato che presenta Gesù flagellato alla gente di Gerusalemme. 1871 circa. Palazzo Pitti, Firenze

**Mi presento, sono Ponzio Pilato**

Ciao ragazzi, sono Ponzio Pilato, procuratore romano della Giudea del primo secolo, il quinto tra quelli che dal 6 d. C. governarono il paese! Il re Erode Agrippa I mi descrisse come un uomo "implacabile, senza riguardi, ostinato". Ebbene sì, ma si sbagliava. Nel momento in cui dovevo essere senza riguardi, ostinato e far valere la mia idea, il mio pensiero, per salvare una vita innocente, la vita di Gesù, ho ceduto alla volontà della folla. Ho ceduto per non contrariare tutte quelle persone, le vedevo così convinte! Non volevo perdere la loro approvazione! Ho ceduto perché era forse per me, in quel momento, la strada più facile. Capita anche a voi a volte, che pur di guadagnarvi un giudizio positivo dagli altri, e far sì che la gente parli bene di voi, trattiate male un vostro amico, o una persona buona, gentile, che non ha colpe? Mi porterò questo peso per tutta la vita! Ho fatto condannare e crocifiggere un uomo innocente! Non fate come me, ma imparate dal mio errore: se siete convinti che state scegliendo il bene, fatelo, anche se la gente vi dice il contrario! Seguite sempre quello che vi dice il cuore, ascoltate il vostro cuore, non fatevi influenzare dalle persone pur di ottenere la loro approvazione!

**TOCCA A TE**

Ora, prova tu a continuare la “storia di Pilato”, immaginando come questo personaggio storico, di cui non conosciamo la vita privata, potrebbe essere cambiato dopo l’incontro con Gesù.

**LA FOLLA**

**Dal Vangelo secondo Marco 15,6-15**

6A ogni festa, Pilato era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. 7Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. 8La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. 9Pilato rispose loro: "Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". 10Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. 11Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. 12Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". 13Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". 14Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". 15Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

**RACCONTO**

Ci troviamo a Gerusalemme, qualche giorno dopo gli avvenimenti della crocifissione di Gesù. Al mercato cominciano a girare delle voci e la gente comincia a radunarsi:

<<Caspita! Ma cosa è successo ieri!? Siamo in tanti che ne parliamo! Sembra che sia sparito il corpo di quel famoso Gesù di Nazareth che qualche giorno fa tutti hanno voluto crocifiggere... Hanno trovato il masso che stava davanti al sepolcro, spostato, e dentro non c'era più niente>>

<<Ma è impossibile! C'erano anche delle guardie che lo controllavano!>>

<<È un mistero! Si vocifera che lo abbiano portato via i suoi seguaci, ma non si sa>>

Qualcuno tra la gente prova a pensare a Gesù e a cosa faceva:

<<Io me lo ricordo bene Gesù... >>

<<Sì sì anch’io... C'era sempre tanta gente vicino a questo Gesù Nazareno!

Però non si sa precisamente chi fosse!>>

<<Qualcuno dice che fosse il figlio di Giuseppe, il falegname, altri un criminale da evitare, altri il Salvatore>>

<<Prima di Lui, tutti seguivano ed ascoltavano Giovanni il Battista, ritenuto un grande profeta che annunciava la venuta di qualcuno, e poi ecco che compare questo Gesù, che sia stato Lui quel qualcuno? Chi lo sa?...>>

<<Io mi ricordo benissimo! Quando parlava Gesù, tutti lo ascoltavano e dove andava, tutti lo seguivano! Vi ricordate di quando eravamo in più di 5000 persone vicino a quella montagna da dove predicava e quasi nessuno si era portato via da mangiare e lui è riuscito a sfamarci tutti con 5 pani e due pesci?!>>

<<Sì sì!!! Io mi ricordo anche di quante persone ha guarito miracolosamente...>>

<< Sì, anch’io mi ricordo! C'era quel cieco che da quando era nato non vedeva nulla e tutto ad un tratto, quando Gesù gli ha toccato gli occhi, lui ha recuperato la vista!>>

<<O di quel paralitico bloccato a letto, che i suoi amici hanno calato giù dal tetto, appena Gesù gli ha parlato ha preso il lettino da solo e se lo è portato via!>>

<<E di quel suo amico, Lazzaro, che era morto e Gesù lo ha riportato in vita! Incredibile!>>

<<Quanto eravamo meravigliati da Lui, quanti lo seguivano e lo chiamavano maestro...

Quanti lo adoravano!>>

In quel momento a qualcuno venne un dubbio:

<<Ma scusate! Perché se in tanti lo amavano e gli volevano così bene alla fine lo abbiamo fatto condannare e al suo posto abbiamo perfino fatto liberare Barabba, un assassino? Come mai?>>

Molti rimangono turbati da queste domande e in cuor loro si fa largo la paura di aver commesso un grande e grave errore.

Non riescono a capire e cominciano a ricordare...

Qualcuno dice:

<<Sì, alcuni farisei e scribi lo detestavano e lo volevano uccidere già dagli inizi, ma perché? Perché diceva di essere il figlio di Dio?>>

<<Però se vogliamo essere sinceri, effettivamente faceva cose che gli scribi e i farisei non riuscivano a fare, come i miracoli, e parlava tanto di amore e non di odio, non era pericoloso e non tutti i farisei lo detestavano, ma alcuni lo ammiravano. Come il grande Nicodemo.>>

La paura di aver sbagliato si fa sempre più forte tra la gente:

Ad un certo punto, un grido: <<Cosa abbiamo fatto?>>

<<Ci siamo fatti condizionare dagli altri senza prima riflettere, non ci siamo fermati a pensare, abbiamo solo seguito quello che facevano gli altri, sapevamo quanto bene aveva fatto Gesù, quanta gioia portava e invece di aver il coraggio di dire la verità e di bloccare il falso processo che hanno creato per condannarlo, abbiamo gridato tutti insieme: CROCIFIGGILO!>>

TOCCA A TE

Ora prova tu a continuare la storia della “FOLLA”, immaginando come la gente potrebbe essere cambiata dopo aver vissuto l'esperienza raccontata dai Vangeli.

**Il centurione romano**

**Dal Vangelo secondo Marco 15,35-39**

33Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. 34Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*»*,* che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». 35Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». 36Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere*,* dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». 37Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

38Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. 39Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

**RACCONTO**

Io sono il centurione, il capo dei soldati romani e ho il dovere di sostenerli e di dirigerli, ma questa volta devo dire la verità, non avevo mai visto una simile crocifissione.

La crocifissione è il castigo degli schiavi per le mancanze più gravi e Gesù era considerato come uno di questi.

Quello che successe quel giorno, fu per me un qualcosa di indimenticabile e che mai avevo provato prima. Posso assicurarvi che fino a quel giorno, di crocifissioni ne avevo fatte e viste molte ma mai una cosa simile.

Non comprendevo il motivo di tanta crudeltà verso una persona della quale non riuscivo a capire quale fosse stata la sua colpa; non aveva rubato, non aveva ucciso, eppure mi trovavo a crocifiggere un uomo senza conoscere il suo errore.

Come non bastassero questi miei dubbi, il nazareno durante le torture non dava cenno di un lamento, non un gesto di rabbia verso di me e i miei soldati, nessun insulto, nessuna accusa e nessun desiderio di scappare da una morte certa…continuavo a non capire…ma se era davvero ciò che diceva di essere, perché non c’era un Dio che lo aiutava? Perché non faceva finire questa sofferenza?

Poi ci siamo spaventati tutti quando improvvisamente si è fatto buio e poi alla sua morte un violento terremoto ha scosso tutta Gerusalemme…

Forse questo era un Dio diverso, forse questo Dio non uccideva i suoi nemici, forse davvero questo Dio lasciava a ciascuno la libertà di fare le proprie scelte.

Probabilmente me ne sono accorto troppo tardi, ma questo Gesù era veramente figlio di Dio, un Dio che per amore ha mandato suo figlio che non ha avuto odio verso di me nonostante l’avessi crocefisso.

Mi rendo conto di aver sbagliato, non ho ascoltato la mia coscienza, non ho voluto dar peso a quanto mi diceva il cuore; Gesù ti chiedo perdono per non essere stato in grado di riconoscerti ma credo che il tuo infinito amore potrà perdonare questo mio gesto.

TOCCA A TE

Ora prova tu a continuare, la “storia del centurione”, immaginando come il nostro personaggio potrebbe essere cambiato dopo quella straordinaria esperienza, quella in cui ha visto la morte di Gesù sulla croce.